

Consulte, “prendiamola come una sperimentazione per due anni”

Pubblicato: Mercoledì 16 Gennaio 2019



«Avrei voluto una relazione più articolata per spiegare modifiche così radicali». **Giuseppe De Bernardi Martignoni**, consigliere di Fratelli d'Italia, è perplesso di fronte alla [bozza di nuovo regolamento delle Consulte](#), che prevede che i “**parlamentini**” siano eletti non più dai cittadini, ma dai consiglieri comunali.

«Ma il nuovo regolamento **si può prendere come sperimentazione per i prossimi due anni**: vedremo poi se ha funzionato».

Alfiere della destra sociale nella città dei due galli, Martignoni premette: «Ho sempre condiviso l'idea di dare voce direttamente al popolo, anche per la mia formazione politica. **Il prezzo della democrazia non si può ridurre al costo**», dice riferendosi alle [parole dell'assessore Claudia Mazzetti, che ha richiamato l'aspetto economico considerato troppo oneroso](#).

«Dispiace anche che ci sia anche una percentuale di votanti sparuta, sono d'accordo. Ma di contro frequentando i social noto che il cittadino comune è molto bravo a denunciare, meno a cercare insieme le soluzioni. Preferisce più la partecipazione virtuale che reale: questo è il dato da cui partire». Detta in modo più franco: ci vuole tempo per creare partecipazione e forse meno di due anni sono un periodo sufficiente.

Date le premesse, il giudizio di Martignoni è critico: «Avrei gradito una relazione più articolata sulle motivazioni di un cambio così radicale: mi sembrano sì motivazioni importanti, ma non vitali». Quando **il nuovo regolamento andrà in consiglio comunale lo voterà?** «L'esecutivo ha deciso di sperimentare un'altra modalità di elezione e **io rispetto questa scelta. Dico però: verifichiamo prima della fine del mandato.** Se non funzionasse prima di fine mandato si potrebbe arrivare a proporre un'altra soluzione». Cioè a rivedere le modalità.

Martignoni **propone invece una revisione su un altro punto:** «Credo sia necessario introdurre **un numero di firme minime per candidarsi e un programma minimo:** un programma di azioni, idee e impegni da prendere, più che il curriculum. Anche perché io sono convinto che non dipende dal curriculum la valutazione: dall'umile tassista come sono io al magnate, tutti devono potersi candidare».

Leggi anche

- **Gallarate** – Consulte rionali elette dal consiglio comunale? “Prima sentiamo almeno gli ex presidenti”
- **Gallarate** – L'assessore: “Le elezioni per le Consulte costavano troppo: spendevamo 5 euro a voto”
- **Gallarate** – Addio al voto dei cittadini? Le Consulte saranno votate dai consiglieri comunali

Infine il consigliere di Fratelli d'Italia **puntualizza anche sull'esito di questi due anni di operatività delle consulte**, che (salvo che per Sciarè-Cedrate) sono state sostanzialmente bocciate dall'assessore Mazzetti.

«Alcune persone sono entrate da zero, capire come muoversi richiede tempo. Meritevole il lavoro di Sciarè e Cedrate, ma ad esempio **anche ad Arnate-Madonna in Campagna si è fatto un buon lavoro**, la Consulta ha dato buone idee all'amministrazione. Ed è presente: l'attenzione al tema dei migranti in via Ranchet non si misura con le sedute di Consulta, per esempio. Alla fine credo che tutte consulte hanno messo impegno e hanno avuto ognuna sue particolarità. Devono fare di più ma anche da parte dell'amministrazione serve più impegno per coinvolgere le Consulte: **l'assessore Mazzetti si faccia carico di coinvolgerle ancora di più**, in linea con il programma del centrodestra».

Roberto Morandi

roberto.morandi@varesenews.it